



# IN MARCIA

NEL SEGNO DELLA TRADIZIONE

Periodico trimestrale della Sezione ANA di Belluno • Iscr. Trib. di BL n. 1 del 6/2/03 - Iscr. ROC n. 22811 - Presidente Angelo Dal Borgo • Dir. resp. Dino Bridda - In redazione: Ilario Tancon, Adriano Padrin, Luigi Rinaldo Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/03 (conv. in L. 27/02/04 n. 46) art. 1, comma 1, NE/BL Tassa pagata/Taxe perçue/Prioritario - In caso di mancato recapito rinviare all'Uff. P.T. di BL 32100 detentore del conto per la restituzione al mittente che si impegna a pagare relativa tariffa • Recapito: Sezione ANA Belluno - Via A. Tissi, 10 - 32100 Belluno - telefono e fax 0437 942447 - email: belluno@ana.it - sito internet: www.belluno.ana.it

## Dalla GUERRA di ieri alla SICUREZZA di oggi



## Per “tirare la carretta”: chi si propone?

Il prossimo 1 marzo la nostra Sezione sarà chiamata ad onorare un impegno molto importante per il suo futuro. Infatti, a norma di Statuto, l'assemblea dovrà rinnovare parte degli organi associativi a cominciare dalla presidenza. Tali adempimenti sono risaputi da tempo, ma ricordiamo: le candidature debbono pervenire entro 45 giorni dall'assemblea per i consiglieri ed entro 30 giorni per il presidente.

Forse non esiste un identikit ideale per ricoprire tali incarichi, ma sappiamo benissimo che ci vogliono: la conoscenza di che cosa sia l'ANA; un minimo di passata partecipazione alla vita associativa; impegno a collaborare con gli altri; spirito di servizio, iniziativa e proposta; assiduità alle riunioni del Consiglio ed ai vari eventi programmati.

Per assolvere al meglio l'incarico sono doti indispensabili che talvolta, però, si celano in parecchi soci. Ci vuole un po' di coraggio per farle uscire allo scoperto: per il buon funzionamento dell'Associazione non è preferibile, anziché contestare pregiudizialmente tutto e tutti, metterci la faccia ed avere il coraggio di assumersi delle responsabilità? Sappiamo, inoltre, che in qualsiasi corpo sociale nocive ambizioni e personalismi vanno cancellati, che le divergenze d'opinione vanno risolte con dialettica civile, che bisogna fare tutti uno sforzo in più per perseguire il bene comune dell'Associazione: solo così faremo un passo avanti.

Dopo le presidenze di Arrigo Cadore e Angelo Dal Borgo non sarà facile, ma non impossibile, trovare chi li sostituirà nel ruolo apicale: il loro impegno assiduo e costante, fatto di passione e dedizione totale all'ANA, rispecchia uno stile di comportamento che richiede un atto di coraggio, umiltà e voglia di fare a cui, chi li sostituirà, non potrà sottrarsi. Ovviamente nel rispetto della personalità del nuovo presidente che dovrà saper coniugare il proprio stile con la lezione del recente passato.

Ricordiamoci tutti che nel prossimo triennio ci attendono scadenze molto impegnative. Tra il 2020 e il 2022 festeggeremo il centenario della nostra Sezione, abbiamo chiesto di organizzare un Raduno Triveneto, dovremo decidere in merito al 6° Raduno della Brigata Cadore, saremo chiamati a celebrare il 150° anniversario di costituzione delle Truppe Alpine e il 135° di quella del 7° Alpini. Continueranno poi la tradizione del raduno sezionale al Col Visentin (o altrove?) e delle partecipazioni alle Adunate nazionali (da Rimini 2020 in poi) e ai Raduni del Triveneto (da Asiago 2020 in poi) e via dicendo... E ben altri eventi si possono e si debbono mettere in cantiere se si vorrà che la nostra Sezione continui ad essere viva, dinamica e apprezzata anche a livello nazionale.

Detto tutto ciò, fuori le candidature!

Dino Bridda





IN COPERTINA:  
Sul monte Grappa in  
anelito di pace,  
per strade e per boschi  
per stare più sicuri.



**È** già passato un anno dalla chiusura delle manifestazioni indette per ricordare gli eventi della Grande Guerra, ma cent'anni fa nella città di Belluno rimase uno strascico doloroso generato dal pesante rapporto che intercorse tra i cittadini rimasti nelle loro case e l'occupante austro tedesco.

Giusto cent'anni fa, precisamente il 31 ottobre 1919, sui muri della città apparve un manifesto a firma "I Rimasti" e stampato dalla Tipografia Litografia "La Commerciale".

Ecco il testo, assai eloquente. I suoi estensori non esitarono a riempirlo di recriminazioni per essersi sentiti vittime di una condizione di abbandono da parte delle istituzioni italiane che, a loro dire, li lasciarono in balia totale dell'invasore.

AD UN ANNO DALLA FINE DELLA GRANDE GUERRA

## Per profughi e rimasti la ripresa fu in salita



Il 1° novembre segna una data indimenticabile nella storia della Città di Belluno: essa ricorda il fausto giorno della liberazione dell'odiato giogo straniero, insieme con la distruzione di quell'ibrida e anacronistica monarchia degli Asburgo, stata per secoli la minaccia, l'oppressione, l'incubo della Patria nostra e il baluardo di ogni forma di reazione.

Il 1° novembre è quindi in Belluno festa a un tempo della città, dell'Italia, dell'Umanità.

Tutti sono chiamati a ricordarla, per trarre monito e incitamento.

Ma vi sono molte persone nelle quali questo giorno non può non risvegliare un ricordo di particolare commozione. E sono tutti quelli che restarono in paese, o perché mancò la fortuna di poter fuggire, o perché ligi a un dovere morale che si legava a persone malate o accanto a gente che sentivano di non poter abbandonare nel momento del pericolo e del bisogno, o perché stretti da un irresistibile amore del natìo loco.



*A questi mancò il conforto di sentirsi sorretti e aiutati, fuori della provincia, dalla grande Patria italiana, di veder ogni giorno prepararsi e ingigantire gli strumenti della riscossa; ad essi non sussidi e ospitalità; ma il tormento continuo del nemico arrogante e brutale in casa, umiliazioni, spogliazioni, minacce.*

*Nulla era rimasto fuorché l'intima soddisfazione d'un dovere compiuto, d'un contegno nobilmente disdegnoso, d'una speranza sempre più viva e intensa quanto più dolorose e insopportabili apparivano le sofferenze d'ogni giorno e d'ogni ora.*

*Eppure furono i rimasti quelli che salvarono dalla rovina quanto più fu possibile della città, e che colle loro sofferenze diedero ancora un argomento per eccitare popoli e soldati a combattere con animo sempre più risoluto il secolare nemico.*

*E il giorno tanto sospirato giunse. Il valore italiano travolse eserciti e aprì un'era nuova nella storia della civiltà.*

*E ora che, malgrado errori diplomatici e malevolenza di Governi stranieri, tanta parte della speranza degli italiani ha potuto divenire realtà, i rimasti dell'invasione invitano tutti a trovarsi il 1° novembre alle ore 15 in Piazza Campitello, per ricordare degnamente l'anniversario glorioso.*

Nel frattempo i profughi avevano fatto ritorno alle loro case ed ai loro affetti e, pian piano, il tessuto connettivo delle comunità locali si andava via via ricomponendo. C'era voglia di lasciarsi tutto il peso della guerra alle spalle e di guardare avanti. Ma l'immediato domani non fu certo meno gravoso, poiché all'orizzonte stavano profilandosi mesi di lotte, scarso lavoro e fermenti sociali che avrebbero infiammato le piazze di tutta Italia.

Nelle mie uscite sui luoghi della Grande Guerra ottima esperienza è stata quella del 3 settembre scorso lungo la "Linea Cadorna". C'erano anche gli Alpini del 7° Reggimento, impegnati nell'operazione "Strade Sicure" a Mila-

no, e i quadri permanenti della Scuola militare meneghina "La Teulié". Il tutto organizzato dalla Sezione ANA di Como con il suo presidente Enrico Gaffuri e dagli Alpini del Gruppo "Monte Olimpino" guidato da Emanuele Roncoroni.

C'ERANO ANCHE GLI ALPINI DEL 7°

## Dopo cent'anni sulla Linea Cadorna



Gli alpini del 7° in escursione sulla Linea Cadorna nelle vicinanze del confine con la Svizzera



Con i nostri militari in armi siamo saliti alle fortificazioni della Grande Guerra, lungo il confine con la Svizzera, comprese

nel Parco Spina Verde di Como nella zona collinare a ridosso del confine di Ponte Chiasso. Durante l'escursione abbiamo incontrato il generale dei Bersaglieri Luigi Scollo, croce d'oro al merito a Nassiriya (2003), all'epoca comandante dell'11° Reggimento Bersaglieri; il colonnello Massimo Artemi, comandante del Centro documentale della caserma De Cristoferi di Como; il colonnello Stefano Fregona, comandante del 7° Alpini e il tenente colonnello Alessandro Milone, vice comandante della Scuola "La Teulié".

È stata una giornata intensa durante la quale si sono stabiliti ottimi rapporti di amicizia e fratellanza con i nostri militari in armi. Al termine dell'escursione tutti a tavola per il rancio alpino nella sede del Gruppo "Monte Olimpino". La giornata è così terminata con lo scambio dei Crest e il dono del libro in ricordo di Arturo Andreoletti (1884-1977), "padre nobile" dell'ANA.

Luigi Rinaldo

caffè gelateria pasticceria



**caffè manin**

2M sas di Zanolla M. & c.  
piazza dei Martiri, 39  
32100 Belluno  
tel. 0437 34339  
mirtazanolla@gmail.com  
www.caffemanin.it



**I-SUSHI**  
CONTEMPORARY FOOD

**SCONTO € 5,00**  
su una spesa min. di € 40,00

**BUONO SCONTO DA UTILIZZARE**  
PRESSO I-SUSHI BELLUNO - Via Medaglie d'Oro, 43 - Tel. 328 7589955

\* Ritaglia questo coupon e presentalo alla cassa. Buono non cumulabile con altri buoni o con altre iniziative.



Nel 2014 Marco Dal Farra, di Puos d'Alpago, terminò il Liceo scientifico alla Scuola Navale Militare "Francesco Morosini" di Venezia. In seguito fu uno degli ottanta vincitori del concorso all'Accademia Navale e uno dei

espressa, divenne tenente e lo scorso 22 luglio si è laureato all'Università degli Studi di Torino in Scienze Strategiche e Militari con 110 e lode. Ora egli è in forza al 7° Reggimento Alpini a Belluno.

ORIGINARIO DI PUOS D'ALPAGO, ORA È IN SERVIZIO AL 7°

## Marco Dal Farra, tenente degli Alpini



108 selezionati al 196° corso dell'Accademia dell'Esercito, su quasi diecimila domande. Scelse la Scuola dell'Esercito di Modena, con il desiderio di divenire ufficiale degli Alpini seguendo la tradizione alpina di famiglia di padre, nonno e bisnonno con l'altro bisnonno Cavaliere di Vittorio Veneto.

Conclusi gli studi a Modena divenne sottotenente, fu trasferito a Torino alla Scuola di applicazione dell'Esercito e fu assegnato all'Arma di fanteria. A conclusione del quarto anno Marco fu assegnato agli Alpini, come da preferenza

sono stati cinque anni di impegno e di momenti emozionanti: da cadetto, la consegna dello spadino; il giuramento di fedeltà alla Patria nella Reggia di Modena; l'accompagnamento del comandante della Scuola per donare lo spadino al Ministro della Difesa; il conseguimento del brevetto di paracadutista a Pisa e di pattugliatore scelto a Cesano di Roma; le salite sul Cervino e il giuramento individuale all'Arsenale di Torino; la partecipazione ai CaSTA; il brevetto di istruttore militare di educazione fisica.

Con passione, energia e determinazione, spesso stringendo i denti, Marco ha raggiunto l'obiettivo prefissato: è diventato ufficiale alpino. Con la laurea ha svoltato un'altra boa ed ora si apre un nuovo capitolo: l'esperienza al reparto. La sua è la storia di un giovane bellunese che, alla fine, ce l'ha fatta: valido esempio per altri giovani bellunesi che ci si augura sentano l'orgoglio di intraprendere la carriera militare indossando la divisa degli Alpini.

## AUGURI AI "VECI"

### BELLUNO CITTÀ

Lo scorso agosto i consiglieri del Gruppo Belluno Città, guidati dal capogruppo Giorgio Sartori, hanno festeggiato il 94° compleanno del loro associato Oscar Marcon, tesserato all'Ana dal 1945 e operativo nella Protezione Civile sino ad alcuni anni fa. Tanti auguri, Oscar!



### PUOS D'ALPAGO

Il "vecio" Luigi Antole, classe 1925, del Gruppo A.N.A. di Puos d'Alpago ha festeggiato i suoi 94 anni con gli amici alpini nella sede del Gruppo.

Appartenente al Battaglione Feltre, nel 1944 fu trasferito a Belluno sotto il comando tedesco poi a Bressanone e nel febbraio 1945 al Brennero. Al termine della guerra, così come accadde per molti reduci bellunesi, emigrò anche lui in Svizzera. Dopo ben quarant'anni di duro lavoro, ritornò poi al paese natio, alle sue montagne dell'Alpago tanto amate e sognate tutte le notti per una eternità.

Tanti auguri, Luigi!



## CENTRO ALIANTE DI BELLUNO

Dal 2015 la Cooperativa Società Nuova onlus gestisce il Centro Aliante di Belluno per offrire servizi mirati ad adulti e minori con diagnosi di disturbo dello spettro autistico. Per rispondere all'aumento di richieste è stato varato il progetto



Aliante, dedicato ai più piccoli, che abbisogna di dotarsi di uno spazio proprio da dedicare *in toto* ai bambini e al supporto delle loro famiglie.

Per adeguare tale spazio alle esigenze dei bambini la Cooperativa deve necessariamente intervenire con lavori di edilizia e di sistemazione del bagno e degli impianti, fino all'acquisto di serramenti e arredi. È stata così lanciata una raccolta fondi (v. sito web [bit.ly/centro-aliante](http://bit.ly/centro-aliante)).

Il Gruppo Alpini San Michele dei Mucchietti in Comune di Sassuolo (Modena), che da anni conosce "Società Nuova" e ne condivide le finalità, ha dato il suo contributo regalando le piastrelle che serviranno a ricoprire pareti e pavimento di bagno, cucina e altri ambienti.

Il presidente della Cooperativa, Federico Bristol, sottolinea: «L'amicizia che ci lega agli Alpini sassolesi dura ormai da diversi anni e, sebbene divisi da più di 300 chilometri, loro sono sempre pronti a darci una mano. Li ringraziamo per questo regalo, indispensabile alla realizzazione del nuovo Centro Aliante».

## LOTTA ALLA FIBROSI CISTICA

Anche quest'anno le penne nere di alcuni nostri Gruppi si sono date da fare per la raccolta fondi a favore della Fondazione Ricerca Fibrosi Cistica onlus, la cui referente per la provincia di Belluno è la signora Bice Gallo Menegus.

Nella campagna 2019 si sono distinti, infatti, i Gruppi di Agordo/Rivamonte/Taibon, Falcade, Rocca Pietore e Castionese per un importo di euro 3.600 sul totale provinciale (comprese scuole, par-

rocchie, aziende commerciali e privati cittadini) di quasi 19.000 euro.

Nel ringraziare gli Alpini, la signora Bice ricorda che è in atto la partecipazione al progetto CfaCore della dottoressa Alessandra Bragonzi dell'Istituto San Raffaele di Milano che ha l'obiettivo di trasferire delle conoscenze di base ad applicazioni pre-cliniche per favorire lo sviluppo di nuove strategie per il trattamento della Fibrosi Cistica.

## CERTOSA DI VEDANA

I tre Gruppi Alpini di Sedico e quello di Sospirolo ogni anno dedicano delle giornate per la pulizia interna ed esterna della cinta muraria e delle adiacenze che delimitano la Certosa di Vedana, ora ospitante la nuova comunità monastica "Adoratrici perpetue del Santissimo Sacramento".

Giornate molto impegnative specialmente sul lato nord, lungo la vegetazione boschiva, con sosta doverosa per il pranzo che le sorelle hanno il piacere di preparare.

Quest'anno si sono spinti un po' più in là, chieden-

do a madre Maria Agnese se ci fossero delle esigenze particolari nella gestione quotidiana delle loro attività che richiedesse qualche attrezzatura particolare.

Così, fatta una veloce indagine tra le consorelle, hanno espresso il desiderio di poter usufruire di una macchina da cucire sia per la cura del loro vestiario, ma anche per confezionare abbigliamento od oggettistica che possa aiutare il loro sostentamento. Favoriti da questo preciso suggerimento, è stato facile attivarsi e portare a termine un'importante azione caritatevole con la consegna di una moderna macchina da cucire predisposta per una molteplice tipologia di cuciture.

Molta riconoscenza da parte della comunità monastica e tante preghiere delle religiose per gli Alpini che ancora una volta si dimostrano particolarmente sensibili nell'aiutare il prossimo.

Ezio Caldart





# L'annuale rimpatriata dei "veci" della Cadore

In visita alla caserma Salsa e al Museo di Villa Patt

I "veci" della "Cadore" accolti dal comandante del 7° col. Fregona alla caserma "Salsa/D'Angelo"

«**A** mici carissimi che avete portato sull'omero lo scudetto con l'abete tra le due torri, anche quest'anno abbiamo l'occasione di incontrarci». Esordiva con queste parole la comunicazione d'invito con la quale il generale Gianfranco Rossi ha chiamato a raccolta chi «negli anni 80 aveva servito la Cadore nei gradi bassi e [per] respirare ancora quell'aria laboriosa e cordiale, a

volte scanzonata, che ci aveva fatto conoscere in numerose occasioni di servizio in caserma o tra i monti o altrove, faticose ma a volte esaltanti».

Domenica 22 settembre, pertanto, ha risposto all'appello una quarantina di ufficiali che si sono ritrovati alla caserma "Salsa-D'Angelo" per la cerimonia dell'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro in onore dei caduti, poi seguita dal saluto alla bandiera di guerra del 7° Alpini e la visita alla struttura militare accolti dal comandante colonnello Stefano Fregona. Il tutto sotto l'abile regia del luogotenente Leonardo Ronzani.

Trasferito poi a Villa Patt di Sedico il gruppo ha assistito con attenzione alla conferenza con ricco supporto d'immagini tenuta dal direttore di "In marcia" Dino Bridda sul tema "Erwin Rommel e la battaglia di Longarone". A seguire gli ospiti sono stati accompagnati ad una visita guidata al Museo storico del 7° grazie alle spiegazioni del caporal maggiore scelto Federico Patelli.

La giornata si è conclusa in lieta armonia con il pranzo allo "Chalet Roanza". Appuntamento a Trento per il 2020.



**GIESSE**  
RISARCIMENTO DANNI

di Valt Floriano e C.  
FALCADE (BL)  
**Valt & Valt**  
Impianti Termosanitari

**Allianz**

Achille Svaluto Moreolo  
Delegato Assicurativo  
Agenzia Generale di Belluno Dolomiti  
Via V. Veneto 36 - 32100 Belluno  
tel. 0437 932616 - email: a.svalutomoreolo@ageallianz.it

Change is Good  
Nuova Hyundai Tucson

Agile, elegante e spaziosa, comoda ed equipaggiata ai massimi livelli. La nuova Tucson è tutto questo e molto di più. Motori Euro 6 disponibili in 2WD e 4WD da 115 a 185CV assicurano uno straordinario piacere di guida. A te non resta che venire a provarla, il cambiamento ti sorprenderà.

Hyundai Tucson 1.6 CRDi 130CV  
E con Hyundai i-Plus, da 290 euro al mese, con 3.000 euro di anticipo e dopo 3 anni decidi se tenerla, sostituirla o restituirla (TAEG 2,96% - TAEG 4,35%).

Scopri-la anche sabato e domenica.

**HYUNDAI** NEW POSSIBILITIES.

**D'INCA** srl

PORTO FELLE ALPI (BL) 32014 - Viale Dolomiti, 18  
Tel. 0437/390000 - Fax. 0437/390133

FELTRE (BL) 32032 - Via Cav. di Vittorio Veneto, 25  
Tel. 0439/304837 - Fax. 0439/304504

(D.B.) - L'operazione "Strade Sicure" (legge n. 125 del 24.07.2008) impiega oggi oltre 7.000 militari a supporto delle Forze dell'ordine per presidio e pattugliamento nei luoghi sensibili e su richiesta dei Prefetti. Risultato: più di 16.000

GLI ALPINI DEL 7° NE SONO PROTAGONISTI APPREZZATI

## A Milano le "Strade Sicure" portano... la penna



arresti, oltre 2,3 tonnellate di stupefacenti sequestrati e più di 3 milioni di veicoli controllati in 11 anni. Nell'ultimo anno sono state più di 4.000 le persone identificate, 250 le denunciate, delle quali più di 120 tratte poi in arresto, oltre 2,5 chili di stupefacenti sequestrati, circa 200 i veicoli controllati di cui una decina sequestrati.

A Milano, Brescia, Bergamo, Como, Varese, Bolzano e Brennero è operativo il Raggruppamento a comando 7° Alpini, Reggimento che contribuisce con circa 300 militari. Ricorda un militare del Logistico "Julia": «I milanesi rispondono in genere positivamente alla nostra presenza... A volte ci lasciano pagati caffè e cornetto... piccoli gesti che valgono più di mille parole ed elogi... così siamo stimolati a dare sempre il meglio... mi è capitato di collaborare con le Forze dell'ordine per calmare un cittadino che si era lanciato sulle rotaie della metropolitana e poi si è rivelato essere uno spacciatore, in altra occasione ho prestato soccorso ad un cittadino a seguito di una aggressione».

Il caporal maggiore capo Luigi Guido del 7° (tre missioni in Balcani e Afghanistan e sei in Italia): «Nonostante le passate esperienze, quando nell'impiego in operazione è come fosse la prima volta... entusiasmo e impegno che ci mettono a mantengono sempre concentrato e vigile su

Alpini e alpine del 7° sulle strade di Lombardia. La popolazione: «Grazie, con voi ci sentiamo più sicuri!»



ciò che faccio... sono soddisfatto delle scelte fatte pur a fronte di grandi sacrifici, soprattutto quando si ha famiglia e figli. A Milano mi trovo ad operare in mezzo alla gente, giorno e notte, ed ho notato notevole apprezzamento nei nostri confronti. Poi le penne nere hanno un fascino particolare!».

Per gli uomini del 7° si tratta della seconda operazione in terra lombarda, già nel 2018 erano presenti nell'area di Milano forti dell'esperienza maturata a Roma (2009, 2015 e 2018), Caserta (2011/12) e Val di Susa (2014 e 2017).

Comprensibile la soddisfazione espressa dal Comandante del Raggruppamento e del 7° colonnello Stefano Fregona: «Sono molto fiero dei miei uomini e donne, la loro professionalità è garanzia di sicurezza. Risultati come quelli che stiamo conseguendo sono frutto di intenso addestramento svolto nei mesi di preparazione. A tal proposito mi vengono in mente alcuni episodi con protagonisti militari effettivi qui a Belluno che mi rendono particolarmente orgoglioso. Ad esempio il 1° caporal maggiore Conte a Como, fuori orario di servizio, ha fatto arrestare una persona ricercata dalle Forze dell'ordine. Ancora: il caporal maggiore capo Di Benedetto è riuscito con il suo "coppio" a fermare e consegnare sempre alle Forze dell'ordine un ladro colto in flagranza a rubare uno zaino ad un turista in Piazza Duomo».

Questo numero di IN MARCIA è stato impaginato e stampato in 6.550 copie presso la



P. Piloni, 11 - 32100 BELLUNO  
0437 940184 - direzione@tipografiapiave.it  
www.tipografiapiave.it



NON SOLO ALPINI

## Il 3° Genio Guastatori bonifica il nostro territorio

*E l'ex comandante torna a indossare il cappello con la penna*

**D**al Genio agli Alpini. A Udine il colonnello Riccardo Maria Renganeschi ha di recente lasciato il comando del 3° Reggimento Genio Guastatori per fare ritorno alle truppe alpine nel 7° Reggimento a Belluno dove egli prestò servizio da tenente e capitano (1991/1997) nella Compagnia Genio della Brigata "Cadore".

Parecchie le presenze "bellunesi" alla caserma "Berghinz" per il cambio del comandante: i generali Trevisan e Susanna, il ten. col. De Lillo, i marescialli Scairato, Ricci, Belmonte, Lucchese, Boscarol, i guastatori alpini Gregori e Crosara del 6°/1993 (v. foto). Presente anche il gonfalone della città di Feltre con l'assessore Addis Zatta.

È opportuno rammentare che l'Esercito, grazie alla connotazione "dual-use" dei reparti del Genio, oltre all'impiego operativo nelle missioni internazionali, è in grado d'intervenire nei casi di pubbliche calamità e utilità, in ogni momento, su tutto il territorio italiano a supporto della comunità nazionale. Nello specifico il 3° Guastatori, inquadrato nella Brigata di Cavalleria "Pozzuolo del Friuli", è un'unità dell'Arma del Genio che, coordinata dal Comando Forze Operative Nord di Padova, è incaricata di bonificare il territorio del Friuli Venezia Giulia e delle province di Treviso e Belluno dai residui bellici dei due conflitti mondiali.

Così nell'autunno 2018 tale Reggimento, al comando del col. Renganeschi, intervenne nell'emergenza post Vaia, facendo base alla caserma "Salsa/D'Angelo" e inviando personale a Feltre, Rocca Pietore, Gosaldo, Auronzo e S. Stefano di Cadore. Con macchine movimento terra e operatori con motoseghe, in concorso ai Vigili del fuoco, i genieri del 3° rimossero tegole pericolanti, tagliare alberi e liberare strade da fango e detriti.

Inoltre, in una settimana d'intensa attività dello scorso settembre, gli artificieri del Reggimento hanno effettuato la bonifica di ordigni residuati bellici in provincia di Belluno. Con la collaborazione degli elicotteristi del 4° Reggimento Aviazione dell'Esercito «Altair» di Bolzano e facendo base all'Eliporto Fiammes di Cortina d'Ampezzo, nel corso di sei missioni hanno recuperato e neutralizzato due granate da 24 cm, una da 65 mm, una da 75 mm e una da 149 mm sul monte Lagazuoi; una granata da 210 mm e due da 15 cm sul Monte Sief; una granata da 75 mm sul Monte Popèra (Comelico Superiore) e una da 75 mm sul Monte Cristallo.

L'organizzazione delle attività per garantire la sicurezza dell'area interessata è stata coordinata dalla Prefettura di Belluno in collaborazione con i Carabinieri e la Guardia Forestale.

I Genieri del 3° hanno messo in sicurezza il nostro territorio



## Bribano/Longano

Domenica 1 settembre: annuale raduno del nostro Gruppo. Dopo l'alzabandiera nel piazzale delle scuole elementari il corteo, accompagnato dal Corpo musicale comunale di Sedico, si è recato in piazza IV novembre per l'omaggio ai caduti della Grande Guerra. Rientrato nel piazzale delle scuole, in una splendida giornata di sole, il parroco don Cesare Larese ha celebrato la S. Messa accompagnata dalla banda e dal coro parrocchiale S. Giacomo. Al termine onori ai caduti bribanesi delle due guerre dal sindaco Stefano Deon, dal comandante della stazione carabinieri m.llo Decò, dal vicepresidente vicario della Sezione Lino De Pra e dal capogruppo Franco Carlin. Lo stesso ha portato poi il saluto del Gruppo ringraziando tutti i presenti ed i protagonisti della giornata.

A don Cesare è stato consegnato il ricordo del Crest della Sezione nel quale spiccano un alpino, lo stemma del "suo" Cadore e la dedica "A don Cesare Larese, con riconoscenza, per la vicinanza all'Associazione durante il suo ministero pastorale nella comunità di Bribano e Longano". Ringraziando per il gradito omaggio, don Cesare ha confermato la sua disponibilità chiesta dal Vescovo per affrontare l'importante incarico in Agordino ed ha risposto sì senza discutere, come fanno gli Alpini se chiamati in aiuto alle comunità o di chi ha bisogno di una mano amica.

Nel suo intervento il Sindaco ha ringraziato il Gruppo per la sempre preziosa ed insostituibile opera di volontariato verso la comunità sedicense, ricordando in particolar modo il

difficile e gravoso contributo di uomini e mezzi del Nucleo P.C. ANA Sedico nei drammatici giorni della tempesta Vaia. Il vicepresidente vicario della Sezione Lino De Pra, portando il saluto del presidente Dal Borgo, ha ringraziato il Gruppo per l'attività svolta durante l'anno complimentandosi con il direttivo per impegno, vitalità e spirito alpino che hanno loro permesso di essere in continua crescita. Il corteo ha infine raggiunto Piazza dei Martiri per l'omaggio al monumento dei F.lli Salce. Poi "rompete le righe" e conclusione della giornata con il pranzo nel salone comunale di Longano.



L'omaggio ai caduti a Bribano ed il saluto d'addio a don Cesare

Ezio Caldart



## Ponte nelle Alpi/Soverzene

Il solerte sindaco alpino di Soverzene Gianni Burigo ci segnala che anche quest'anno il Gruppo Ana di Ponte nelle Alpi/Soverzene è stato presente, l'otto settembre scorso a Gradisca d'Isonzo, con una delegazione accompagnata

Il cordiale incontro a Gradisca d'Isonzo



dallo stesso primo cittadino, alla cerimonia per ricordare la fine della Grande Guerra.

Da ben 45 anni il Gruppo Ana di Gradisca d'Isonzo riunisce, nella seconda domenica di settembre, i rappresentanti delle quattro nazioni (Italia, Austria, Slovenia e Ungheria) che si combatterono sul monte San Michele. Si è così stabilito un sodalizio tra i due Gruppi, nato a seguito di una visita in quei luoghi dove aveva combattuto il soverzenese Giovanni Tramontin, superstite di quei tragici eventi.

Quest'anno la cerimonia si è tenuta presso un cippo, eretto a San Martino del Carso nell'autunno del 1917, a memoria dei tanti militari ungheresi caduti del Quarto Honvéd. Erano presenti anche i sindaci di Sagrado Marco Vittori, di Gradisca d'Isonzo Linda Tomasinsig e il consigliere Antonio Calligaris della Regione Friuli Venezia Giulia.



Borsoi

**D**omenica 7 luglio si è tenuta a Borsoi la 28<sup>a</sup> edizione del tradizionale incontro con gli amici disabili. Il borgo della conca alpagota li ha accolti anche quest'anno con le loro famiglie: c'erano i gruppi Anffas di San Vendemiano (Treviso) e di Belluno, nonché un gruppo di persone diversamente abili del territorio, accompagnate dai ragazzi della Consulta Giovani Alpagò.

Fin dalle prime ore dell'alba nelle vie del borgo si respirava un'aria gioiosa, anche per merito del bel tempo che ha contribuito alla buona riuscita della festa. Come da rituale alpino, la giornata si è aperta con l'omaggio al monumento ai caduti e al tricolore. È seguita la Santa Messa celebrata nella piazza antistante la sede del Gruppo Ana da don Ezio Del Favero, abbinata alla tradizionale processione per le vie del borgo con la statua della Madonna addobbata di fiori freschi.

L'incontro è continuato nel Bosco delle Fratte nel quale si trova la struttura attrezzata, opera

dei volontari del Gruppo Alpini locale, dove gli abili cuccinieri hanno servito il rancio alpino agli ospiti. All'interno della faggeta, nonostante un breve acquazzone nel primo pomeriggio, gli ospiti hanno potuto ristorarsi e dimenticare per qualche ora la calura estiva dei giorni precedenti.

Tra i presenti il presidente sezionale Ana Angelo Dal Borgo, i rappresentanti dei Comuni di Tambre e San Vendemiano, dei vari gruppi Ana dell'Alpago, di Ponte nelle Alpi-Soverzene e di altri gruppi gemellati. Ospite d'eccezione con la famiglia il "mitico" Nicola Stefani, speaker ufficiale delle Adunate nazionali e dei Raduni del Triveneto. Inoltre erano presenti i vertici dell'Anffas di San Vendemiano e Belluno e l'immane Fanfara Alpina di Borsoi che ha allietato tutti con le melodie festose del suo repertorio.

Un grazie a tutti coloro che hanno contribuito all'ottima riuscita della festa e... arrivederci al prossimo anno!

Due momenti del festoso incontro a Borsoi d'Alpago



Cencenighe Agordino

**D**omenica 18 giugno abbiamo accolto gli amici del Gruppo di Mira guidati dal capogruppo Alberto Vignoto che, assieme al Sindaco del Comune veneziano Marco Dori e al consigliere Stefano Niero, hanno voluto consegnare un assegno di 1.500 euro per la ricostruzione post-Vaia. La somma è stata raccolta nel corso di diverse iniziative, a conferma del rapporto di amicizia e solidarietà che si è creato dopo gli interventi del nostro Gruppo in seguito al tornado che colpì la Riviera del Brenta nel luglio 2015. Quattro Alpini volontari di Mira sono tuttora impegnati sul nostro territorio in operazioni di pulizia e ripristino.

La nutrita rappresentanza di amici miresi è stata accolta in Municipio dal Sindaco di Cencenighe Mauro Soppelsa per la consegna ufficiale del contributo al nostro capogruppo Leopoldo Frena.

Davvero un bellissimo esempio di amicizia, fratellanza e solidarietà, ha ricordato il Sindaco di Mira. Dopo lo scambio di gagliardetti e targhe è stato servito un gustoso pranzo preparato dai nostri Alpini.

Gli alpini di Mira per il dopo Vaia in Agordino



## La Valle Agordina

Si ripete ormai da molti anni l'incontro estivo degli Alpini di La Valle Agordina con gli anziani della Casa di soggiorno di Taibon Agordino.

Il capogruppo Luigino Da Roit, accertata la disponibilità della direzione della struttura assistenziale, ha reclutato i volontari alpini per l'organizzazione dell'iniziativa. Verso le nove del mattino del 2 luglio siamo arrivati con le nostre dotazioni di rustiche stufe metalliche, paioli e legna da ardere, per la confezione di due grandi polente, oltre all'attrezzatura necessaria per la grigliata.

Ormai da anni conosciamo il personale che ci supporta, perciò l'organizzazione diventa semplice e automatica. Lo scenario ambientale è sovrastato dalle pendici bruciacchiate delle Pale di S. Lucano che sembrano ammonirci di poter proseguire solo se loro lo vogliono. In lontananza sono più tranquillizzanti le bianche guglie della Civetta, mentre più indefinibili appaiono le ripide pareti dell'Agnèr all'ingresso della Valle di S. Lucano.

Durante la confezione dei cibi gli ospiti anziani della Casa familiarizzano con gli Alpini, molti sono conoscenti e amici, quasi coetanei,



Lo staff delle penne nere di La Valle Agordina

data la nostra anagrafe. Un'orchestrina popolare riempie l'attesa con gli ammirevoli volteggi delle animatrici Cinzia e Graziella. Dopo l'ordinata distribuzione del pranzo, terminato lo stesso, molti anziani si ritirano per il riposo. I rimasti pretendono qualche canzone alpina che, non senza difficoltà d'intonazione, proponiamo loro volentieri.

Verso le quindici, dopo i saluti e le promesse di rivederci, torniamo a La Valle con la convinzione di non avere solo festeggiato, ma di aver compiuto qualcosa d'importante.

Giuseppe Crose (*Pino Sento*)

## Mel

Il tradizionale incontro estivo del Gruppo Alpini di Mel a Zelant è stato aperto dall'alzabandiera, seguita dalla S. Messa officiata dall'amico degli alpini don Giuseppe De Nardo. Al termine è stata deposta una corona al monumento ai caduti e dispersi in Russia.

Successivamente il Capogruppo Aldo Mastelotto ha salutato gli intervenuti, le rappresentanze dei Cavalieri e dei Carabinieri in congedo, i Gruppi presenti con ben quattordici gagliardetti fra i quali quelli di Casarsa della Delizia (Pordenone) e di Sevegliano Privano (Palmanova). Per la Sezione di Belluno ha portato il suo saluto il vice presidente Renzo Grigoletto. Il Sindaco di

Borgo Valbelluna Stefano Cesa ha ringraziato gli Alpini per quanto fanno gratuitamente per le nostre comunità e li ha esortati a essere elemento d'unione e di crescita della nuova realtà comunale.

Ospite d'onore il novantottenne generale Lorenzo Cappello che porta con orgoglio il cappello alpino e segue le attività del Gruppo di Mel: «Se sono riuscito a superare tutte le gravose e difficili prove che il destino mi ha riservato, devo ringraziare quanto appreso alla Scuola militare alpina di Aosta». Egli ha poi raccontato le sue vicissitudini sul Fronte Balcanico, la prigionia dopo l'8 settembre 1943, la rocambolesca eva-

Giornate in spirito alpino tra Zelant e Praderadego







In corteo nel verde dei boschi del Cansiglio

**D**omenica 11 agosto oltre settecento persone si sono ritrovate nel bosco del Cansiglio per la festa di Sant'Antonio Tiriton giunta alla 40ª edizione.

Come di consueto, la Banda musicale di Farra ha accompagnato al capitello del Santo ben diciotto gagliardetti alpini di Alpagò, Pedemontana trevigiana e del Gruppo di Sorbolo (Sezione di Parma). Presenti anche delegazioni di Marinai, Paracadutisti, Fanti, Ex Emigranti, A.B.V.S. Spert-Tambre, Associazione Bellunesi nel Mondo.

Dopo il tradizionale alzabandiera, il capogruppo Luciano Paulon ha ricordato chi era andato avanti nei primi otto mesi del 2019: gli alpini Enzo Azzalini ed Enzo De Pra (Pipe) e

l'amico Luciano Bino. Egli ha inoltre rivolto un pensiero alla moglie di uno dei fondatori del Gruppo, la signora Ginetta Paulon, appena scomparsa, ed ha poi ringraziato anche all'alpino tenore Erminio Zampieri per l'"Ave Maria" eseguita.

A seguire è intervenuto il sindaco Umberto Soccà per elencare le attività svolte dagli Alpini, dalla tempesta Vaia al fango di Schiucaz, sempre pronti anche con il servizio agli anziani delle case di riposo dell'Alpagò. Il presidente della Sezione Alpini di Belluno Angelo Dal Borgo ha poi aggiunto l'auspicio del ritorno di una "naja" rinnovata per non perdere quell'ultrasecolare patrimonio di volontariato che gli Alpini.

La Santa Messa, officiata da don Jean Roland, è stata allietata dalla Banda di Farra e il celebrante è riuscito a collegare i principi del Vangelo con i valori dell'alpinità e si è detto orgoglioso di essere in un paese alpino.

Al termine il classico rancio alpino, tutto allietato dalla Banda. Chiusi i battenti, per chi ha lavorato è iniziato il terzo tempo. Vanno qui ringraziate anche le trattorie "Al Capriolo" e "La Huta" che ci hanno accolto come sempre festevolmente. Grazie a tutti e appuntamento alla 41ª edizione.

sione, l'esperienza di dirigente superiore della Polizia di Stato, quella di comando alla Scuola Alpina di Moena e a Cortina per i Giochi Olimpici del 1956 quando ebbe l'onore di accendere la fiaccola olimpica sulle Tofane che passò poi a Zeno Colò per il tripode del Palaghiaccio: «L'età avanza, ma il mio sogno è di poter assistere alla cerimonia d'apertura delle Olimpiadi del 2026, e perché no?, se possibile accendere ancora la fiaccola a Cortina».

Le simpatiche e sempre disponibili "Stelle Alpine" di Mel hanno poi preparato un ottimo rancio in autentico spirito alpino servendolo con professionalità.

\*\*\*

L'incontro annuale dei Gruppi Alpini della Pedemontana bellunese e trevigiana si è rinnovato per il quarto anno consecutivo a Praderadego, luogo simbolo di condivisione territoriale e d'intenti dopo essere stato oggetto di contese e di battaglie. Lassù passò la Claudia Augusta Altinate e ora è luogo di escursioni, scampagnate ed incontri, anche conviviali, grazie alla struttura costruita dal Comune di Mel e gestita dagli Alpini zumellesi. Quest'anno è stato il turno del Gruppo di Refrontolo per la preparazione del rancio dopo l'alzabandiera e la Santa Messa, celebrata da don Giuseppe De Nardo.

Ferdinando De Martin, Capogruppo delle penne nere di Refrontolo, ha ringraziato i convenuti, le rappresentanze alpine con sette gagliardetti, e il Gruppo operativo di Praderadego. La Vice Sindaco di Borgo Valbelluna Monica Frapporti si è

complimentata con gli Alpini di Mel per la buona gestione della struttura di Praderadego e per le attività che essi svolgono a favore della comunità locale, così come fanno anche gli altri Gruppi ai quali l'Amministrazione è riconoscente. Ha portato il saluto della Sezione Alpini di Belluno il Vice Presidente Renzo Grigoletto.

«A nome degli Alpini zumellesi vi porgo il più cordiale benvenuto - ha poi esordito il Capogruppo di Mel Aldo Mastelotto -. Il nuovo Comune di Borgo Valbelluna ci stimola ancor di più a collaborare con i Gruppi alpini della Sinistra Piave, ma anche con gli amici del versante trevigiano con i quali condividiamo spirito e motivazioni comuni».

L'esempio di tale comunanza di pensiero si è avuto con la decisione di devolvere il ricavato della giornata alle scuole di Refrontolo. Per il prossimo anno il Capogruppo di Pieve di Soligo Albino Bertazzon ha avanzato la candidatura del suo Gruppo accolta da unanime accettazione.

**Edoardo Comiotto**



## Trichiana

Il locale Gruppo Alpini ha festeggiato l'80° compleanno con due eventi semplici ma significativi.

Sabato 13 luglio, nella Sala parrocchiale, si è tenuto un concerto vocale con i Cori "ANA" di Oderzo, "Voci delle Dolomiti" di Belluno-Longarone, "Piave ANA" di Feltre. È stata una stupenda e interessante esecuzione di canti alpini e montanari, con presentazioni significative e anche inedite dei brani, che hanno tenuto il pubblico in silenziosa attenzione e palpabile partecipazione emotiva. La domenica successiva alzabandiera, corteo alla chiesa con la Banda "Val Cantuna" dell'Alpago, S. Messa e onori ai caduti al monumento.

Il Capogruppo Renato Ranon ha rievocato l'attività di quest'ultimo decennio, sempre ricca di iniziative, caratterizzata anche da impegno finanziario, appositamente voluto nel Centenario della Grande Guerra, per una radicale pulitura e sistemazione del monumento in piazza al fine di presentarlo più leggibile di nomi e date e consona a quanto deve rappresentare e trasmettere.

Nel suo intervento il Sindaco di Borgo Valbelluna Stefano Cesa ha avuto parole di congratulazione e gratitudine verso il Gruppo, sempre vicino alla gente meno fortunata con tante iniziative benefiche di carattere sociale.

Infine il Presidente della Sezione di Belluno Angelo Dal Borgo ha elogiato e apprezzato la ricca attività portata avanti da sempre dagli Alpini trichianesi, ognora presenti e disponibili là dove occorre. Il tutto è stato completato con il rancio alpino nella sede in Nate alla presenza di 220 soci, autorità, rappresentanze, popolazione, allietati dal complesso vocale-strumentale dei "Proagner".

\*\*\*

Gita sociale di 85 soci e familiari a metà settembre a Carrara e all'isola d'Elba. Alquanto interessante la visita alle cave di marmo, una vera novità per quasi tutti trovarsi a tu per tu con cavaatori, eccezionali mezzi di taglio, di scavo e trasporto, scoprendo che tale attività è ancora dura, faticosa e rischiosa, nonostante i mezzi e gli strumenti usati. Altrettanta meraviglia immaginare che da pesanti e geometrici massi di svariate tonnellate siano uscite sbalorditive opere quali la *Pietà* e il *David* di Michelangelo *Amore e Psiche*, *Paolina Borghese* e *Tre Grazie* del Canova; *Apollo e Dafne* del Bernini.

Meravigliosa l'Elba, con il verde dei boschi e della macchia mediterranea, con la zona meridionale più aspra e selvaggia, puntellata di deliziosi paesini sulla costa o in collina, sullo sfondo di un cielo azzurro intenso e di un mare dal blu allo smeraldo al perlaceo, scoprendo luoghi

palpitanti di vita portuale e marinara, ambienti e abitudini diversi, dimore principesche di soli due secoli fa ma ricchi ancora di vita, quotidianità, mode, destini, amori, potere di personaggi usciti quasi da fiabe e leggende.

Infine la visita a luoghi, miniere e musei che ci hanno mostrato il meglio di quanto la Terra abbia prodotto in milioni di anni con pietre, cristalli, gemme e minerali con colori, purezze e tonalità da sogno.

Mario Cesca



## Val di Zoldo

Il 17 agosto scorso, all'età di 89 anni, è scomparso all'ospedale di Agordo dove era ricoverato da un paio di mesi, il socio alpino e valoroso atleta azzurro Camillo Zanolli.

Nato nel 1929 a Forno di Zoldo, entrò in nazionale nel 1952 a 23 anni. A 26 anni partecipò ai Giochi olimpici di Cortina d'Ampezzo 1956 chiudendo la gara nella 30 km di fondo al 26° posto con il tempo di 1h54'42».

Fu in gara anche ai Mondiali di Oslo nel 1958. Tra i tanti risultati ottenuti a livello nazionale vanno ricordati: l'argento ai campionati italiani del 1956 nella 50 km, due ori (1956 e 1957) e un bronzo (1955) nella 30 km. Nel 1958 vinse il Campionato mondiale militare a Bardonecchia. Nel 2014 a Trichiana gli fu consegnato il premio "Gli indimenticabili", promosso da Ivo Costan.

Zanolli abitava nella frazione di Campo dove fino a qualche anno fa aveva gestito un negozio di articoli sportivi. Aveva anche ideato e creato il sentiero naturalistico "Triol del Camillo".





Il 29 e 30 giugno il Gruppo di Lamon della Sezione di Feltre ha organizzato il 43° Campionato nazionale di corsa in montagna a staffetta. Sul terreno di casa nella classifica generale l'ha spuntata la Sezione di Feltre con 13 formazioni,

ECHI DEI CAMPIONATI ESTIVI

## Con qualche atleta in più Belluno... forse più in su



Il team agonistico della Sezione di Belluno tra Lamon e ai piedi dell'Etna

seguita da Belluno con 12 e dalla Valtellinese con 11.

Sempre Feltre è salita sul gradino più alto del podio nella categoria a terne precedendo Torino e Valtellinese. Questi i piazzamenti finali delle terne bellunesi: 7° posto per Danilo Scola,



Cesare Friz e Simone Andrich; 9° per Damiano Fontanive, Renzo Deola e Silvio De Biasio; 17° per Luca De Toffol, Ferruccio Soppelsa e Eudio De Col; 64° per Toni Barp, Marco Fontanive e Paolo Botteselle.

Questi i risultati nelle categorie a coppie dove brilla l'argento messo in carniere per il tenace Ivo Andrich che lo ha conquistato in coppia con Gianni De Conti. A2: 6° posto per Michele De Col e Eros De Cesero; 11° per Denis Pramaor e Enzo Polito; 12° per Andrea Caproni e Pierino De Bona; 14° per Jimmy Da Rold e Ervin Rosso; 18° per Marzio Da Roit e Angelo Magro. A3: 2° posto per Gianni De Conti e Ivo Andrich; 10° per Livio Ganz e Claudio Peloso; 16° per Bruno Danilo Viel e Virgilio Da Canal.

Da segnalare anche, nella categoria a coppie dei militari in servizio, l'affermazione dei due caporali maggiori scelti Antonio Falbo e Umberto Arcaro del 7° Reggimento Alpini di Belluno.

\*\*\*

Il 6 e 7 luglio si sono disputati il 50° Campionato nazionale ANA di tiro a segno per carabina libera a terra e il 36° Campionato nazionale ANA di tiro a segno per pistola standard per l'organizzazione della Sezione di Conegliano Veneto (Treviso). Spiace rilevare, ancora una volta, che eravamo assenti. Rinnoviamo qui l'appello dei coach Franco Patriarca, Pieremilio Parissenti e Luigino Da Roit per "scovare" chi, in possesso dei requisiti stabiliti dagli organismi competenti: possa gareggiare con i nostri colori: «Formiamo un team che possa scendere in campo e scrivere il nome della nostra Sezione nell'albo d'oro di queste specialità».

«L'importante è partecipare», sosteneva il barone De Coubertin a proposito delle Olimpiadi, e noi aggiungiamo «Se poi arriva anche qualche medaglia, nulla di meglio!».

\*\*\*

Dal 20 al 22 settembre si è svolto il 47° Campionato nazionale ANA di marcia di regolarità in montagna a pattuglie a Linguaglossa-Etna Nord (Catania) per l'organizzazione del locale Gruppo della Sezione Sicilia.

È stata una trasferta assai faticosa ed ancora una volta i numeri hanno fatto la differenza. Sul podio della classifica generale nell'ordine si sono classificate le Sezioni di Torino (10 pattuglie), Biella (7) e Bergamo (8), mentre Belluno s'è posizionata al 19° posto con sole 2 pattuglie. Fatte le debite proporzioni, il risultato fa comunque onore al nostro esiguo team.

Plauso al valore e al merito, pertanto, per la staffetta di Angelo Dal Magro-Fabrizio De Marco e Fausto Schena, arrivati al 16° posto nella classifica generale e al 9° nella categoria media A, e alla staffetta di Bruno Mosca-Rudy Mosca e Pierluigi Conedera, classificatisi al 68° posto nella generale e al 32° nella categoria media B.



**Banca Popolare  
Volksbank**

# lattebusche

formaggio



Premiato  
dagli Chef  
Internazionali



Premiato  
come Miglior  
Formaggio  
Tenero

